

Rassegna stampa del

15 Marzo 2016



Confindustria / 1

Presidenza: Intellect per Boccia, Pavia per Vacchi

■ Ancora prese di posizione in vista del rinnovo della presidenza di Confindustria. I candidati che giovedì 17 presenteranno i programmi nel consiglio generale sono due, in ordine alfabetico Vincenzo Boccia e Alberto Vacchi.

Per Boccia ieri si è espressa Confindustria Intellect, la federazione della comunicazione, consulenza, ricerche e web publishing (le associazioni federate dono Assirm, Assoconsult, Assorel, Unocom). Boccia è stato individuato come «il più adatto a interpretare oggi la complessità del mondo industriale italiano».

Per Vacchi si è pronunciato il presidente di Confindustria Pavia, Alberto Cazzani, che ha ringraziato il presidente degli industriali bresciani, Marco Bonometti. Nella consultazione con i saggi, ha detto Cazzani, «avevo indicato il suo nome, insieme a quello di Alberto Vacchi. Ritirato Bonometti il sostegno convinto di Pavia a Vacchi, che interpreta bene il profilo che ho indicato ai saggi, dopo averlo condiviso all'unanimità con il consiglio direttivo di Confindustria Pavia». Cazzani ha anche espresso forte apprezzamento per l'opera di Giorgio Squinzi.

Le prossime tappe prevedono, dopo la presentazione dei programmi di giovedì 17, la votazione del presidente designato nel consiglio generale del 31 marzo. Il consiglio generale del 28 aprile voterà la squadra. L'assemblea privata del 25 maggio eleggerà il nuovo presidente di Confindustria, che prenderà il posto di Squinzi. Il 26 si terrà l'assemblea pubblica, con il discorso del nuovo presidente.

EX PROVINCIA. Le difficoltà economiche dell'ente e la scelta di spegnere l'illuminazione pubblica

Strade al buio, i Comuni si mobilitano

APPELLO. Oggi conferenza stampa a Ragusa dei Comuni iblei intenzionati a chiedere l'intervento del prefetto

Luci spente lungo le strade di pertinenza dell'ex Provincia di Ragusa, il provvedimento di viale del Fante, entrato in vigore sin dai primi giorni del mese di marzo e comunicato a tutti gli enti comunali del libero consorzio ibleo, ha sollevato parecchie proteste da parte dei cittadini e degli amministratori comunali che denunciano disagi e problemi di pubblica sicurezza. Tantissime le segnalazioni di chi, abituato a percorrere nelle ore notturne percorsi extra urbani per tornare a casa a fine giornata, si è improvvisamente trovato al buio, costretto ad attraversare incroci adesso decisamente più pericolosi.

La decisione del dirigente provinciale del settore Lavori pubblici-Patrimonio, ingegnere Carlo Sinatra, è conseguenza del drammatico momento di crisi economica attraversato dagli enti territoriali, ormai da troppo tempo nel limbo della mancata riorganizzazione regionale. Da viale del Fante viene specificato che si tratta di un provvedimento necessario al fine del contenimento della spesa.

Contemporaneamente allo spegnimento della pubblica illuminazione, dal primo di marzo altri settori hanno purtroppo sospeso i servizi di competenza. Dal trasporto e l'assistenza degli studenti con disabilità (questione che ha portato alla mobilitazione di piazza della scorsa settimana, con il tavolo di confronto in prefettura seguito dai provvedimenti straordinari annunciati dal commissario straordinario Dario Cartabellotta) agli isti-

tuti scolastici superiori, privati delle risorse economiche anche per le necessarie manutenzioni, per il riscaldamento e per le normali utenze.

Tutte manovre obbligate dalla necessità di chiudere il bilancio di previsione 2016 dell'ente di viale del Fante, funestato dal prelievo forzoso disposto dallo Stato centrale di ben 12,5 milioni di euro. Cifra che, su un bilancio complessivo di circa 30 milioni, incide in maniera determinante, considerando gli stipendi (che pesano approssimativamente 14 milioni) ed i mutui (altri 6 milioni circa). Una si-

tuazione drammatica, alla quale si aggiunge il disavanzo di 2,3 milioni di euro col quale il Libero consorzio ragusano ha chiuso il bilancio del 2015.

Emergenza, quindi, almeno fino a quando dalla Regione non arriverà la tanto attesa riforma, per chiedere la quale i dipendenti dei 9 liberi consorzi siciliani effettueranno un sit in davanti all'Asx oggi pomeriggio dalle 14.

Tornando alla problematica relativa allo spegnimento della pubblica illuminazione, il consigliere comunale aderente al movimento Insieme, Angelo Laporta, ha denunciato gravi disagi lungo le strade provinciali che da Marina portano a Ragusa, a Donnabucata e nella zona di Fontana Nuova, e per l'esattezza le strade provinciali 25, 89 e 111.

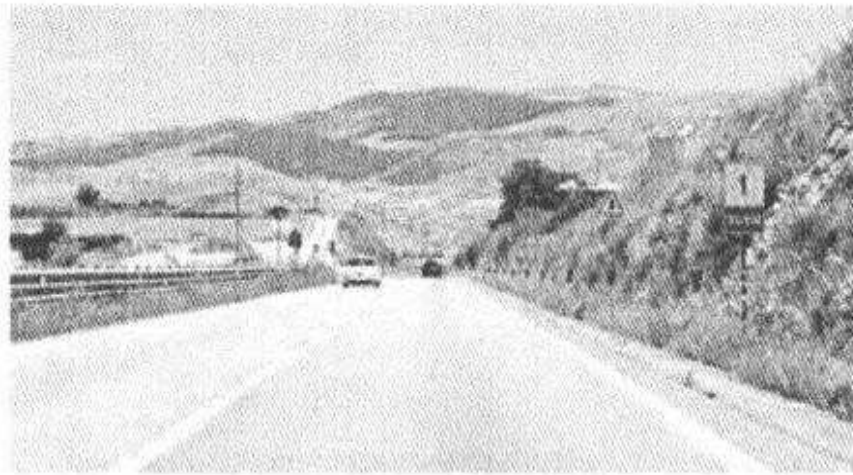
"Una situazione destinata a causare diversi problemi legati alla sicurezza, per quanto riguarda la viabilità per non parlare di quelli concernenti l'ordine pubblico - ha sottolineato il consigliere Laporta - se si pensa che lungo queste arterie stradali sono numerose le abitazioni esistenti. Considerata la situazione di pericolo per la collettività auspichiamo che intervenga il prefetto perché è chiaro che quanto sta accadendo è inaccettabile".

Rivolgersi al prefetto pare essere anche una delle intenzioni che avvierà i rappresentanti dei Comuni del Libero Consorzio di Ragusa che stamane si ritroveranno a Palazzo dell'Aquila in conferenza stampa per denunciare la situazione.

L. C.

OPERE PUBBLICHE

Il deputato nazionale frena gli entusiasmi degli ultimi giorni e chiarisce che, se non ci saranno intoppi di carattere burocratico, il cantiere non partirà comunque prima di 3 anni



Un tratto della Strada statale che collega Ragusa con Catania e, sopra, Nino Minardo

«Rg-Ct, trionfalismi al bando»

L'on. Minardo: «Se ne parla da trent'anni. Positiva la firma di Padoan ma serve realismo»

IL PROGETTO
c.) Il progetto della Ragusa-Catania sarà realizzato attraverso lo strumento del project financing. Com'è noto, la gara d'appalto è stata già aggiudicata l'8 marzo del 2012, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La firma interministeriale è stata necessaria per garantire la copertura finanziaria, che in quota parte spetta allo Stato e alla Regione. Rispetto al progetto iniziale - che prevedeva il raddoppio, con tanto di realizzazione di 28 viadotti e 19 tratti in galleria - quello approvato è stato sensibilmente ridimensionato: indicazioni più precise, tuttavia, si avranno solo quando sarà pronto il progetto esecutivo.

CONCETTA BONINI

Poco meno di un anno fa era stato lui il primo ad annunciare l'intenzione, poi confermata dai fatti, del ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio, di mantenere il raddoppio della Ragusa-Catania tra le opere considerate strategiche dal Governo. Ora che, un anno dopo, finalmente anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha firmato il decreto interministeriale, il deputato nazionale del Nuovo Centro Destra Nino Minardo ha preferito restare in silenzio. «Come mai non ho detto nulla? Perché sento parlare di quest'opera da quand'ero ragazzino, in trent'anni abbiamo sentito valanghe di annunci e noi stessi ne abbiamo fatti. Ora penso che sia il caso di parlare solo quando avremo all'orizzonte almeno la prospettiva di vedere aperto il cantiere», a domanda risponde Minardo. Come a sottintendere: se si pensa che solo perché alcune carte hanno fatto il loro doveroso passaggio burocratico da una scrivania all'altra degli uffici ministeriali, da una firma all'altra, da qui a breve si vedranno comparire le prime ruspe sugli altipiani ragusani, ci si sbaglia di grosso. «Per carità - precisa Minardo - è chiaro che la firma da parte di Padoan è un'ottima notizia, che certamente segna un passo avanti verso la realizzazione dell'opera. Ma allo stesso modo penso che ci si possa lanciare in annunci ottimistici solo a patto di sapere essere anche realistici rispetto ai tempi in cui qualunque promessa potrà essere mantenuta».

Secondo il deputato di Ncd, infatti, a voler porre la questione sul piano del-

la spicciola concretezza, di tempi di attesa ce ne sono ancora un po': «Adesso dovremo aspettare i primi 60 giorni affinché la Corte dei Conti esamini tutto, registrando il decreto. Superato questo passaggio, il ministero delle Infrastrutture sarà autorizzato ad investire ufficialmente il concessionario privato dell'incarico di sviluppare la progettazione esecutiva. Gli elaborati dovranno nuovamente essere sottoposti al ministero per l'approvazione definitiva. Solo dopo questi passaggi si potrà andare verso l'inizio dei lavori: am-

nesso e non concesso che lungo quest'ultimo tratto di percorso non ci siano ulteriori intoppi, anche banalmente burocratici, non vedremo iniziare il cantiere prima di tre anni, una chiara provocazione la mia e come non mai, stavolta, vorrei essere smentito dai fatti».

Minardo stesso, peraltro, suggerisce agli enti locali di prendere precauzioni: «In questa fase sarebbe opportuno, anzi necessario, avviare un confronto con i territori, attivando magari un tavolo tecnico con i Comuni interessati dal

tracciato, per vedere sulla carta quali di essi verranno attraversati dall'opera e in che modo, evitando ricorsi». Prudenza, dunque, in ogni caso, nel dare ai cittadini l'illusione che la cosa sia ormai fatta. «Suggerisco a me stesso e a coloro che hanno a cuore questo territorio di lavorare in silenzio riguardo questa questione, tenendo sempre viva l'azione di contatto con il ministero e con gli uffici interessati per monitorare e vigilare sugli sviluppi tecnici dell'opera, con l'auspicio di poter presto parlare di inizio del cantiere».

TRINGALI INCONTRA IL COMITATO RISTRETTO

«Il consiglio farà la propria parte»

Ieri mattina a palazzo dell'Aquila si è tenuto un primo incontro, sia pure informale, tra il presidente del Consiglio Antonio Tringali ed i componenti del Comitato ristretto della Ragusa - Catania, Gurrieri, Sica ed Ingallinera. Un confronto che giunge all'indomani della firma del decreto da parte del ministro Padoan, dando seguito a quanto lo scorso 4 febbraio aveva già annunciato il direttore generale sulla firma al decreto che sarebbe giunta entro un mese. Con questo atto si sancisce che non si potrà più tornare indietro nella progettazione e che vanno sin da adesso adempiti tutti i passaggi inseriti nel cronoprogramma del decreto interministeriale, tra cui il coinvolgimento a



SICA, GURRIERI, L'ON. DELLAI E INGALLINERA

pieno titoli dei consigli comunali dei territori interessati al progetto. «Ieri mattina - dichiara il presidente Tringali - c'è stata una prima presa d'atto con i componenti del Comitato per comprendere i ruoli che dovranno assumere i Consigli comunali interessati alla procedura, rispetto agli atti propedeutici che dovranno

essere esitati e la tempistica necessaria, per non dilatare ulteriormente i tempi che sono stati già abbastanza lunghi. Sin da ora assicuro la mia assoluta disponibilità a sostenere l'iter in tutte le varie procedure necessarie e ad indire, intanto al nostro interno, una conferenza del capigruppo per verificare priorità e modus operandi».

INDICATORI ECONOMICI. Le domande di indennità giù del 32,3% rispetto a un anno prima. L'Istat avverte: un milione e 470 mila famiglie povere

Cresce la produzione, disoccupazione in calo

●●● Segnali incoraggianti dall'aumento della produzione industriale nell'Eurozona e dal calo delle domande di disoccupazione in Italia. Ma resta un dato negativo: nel Bel Paese un milione e 470 mila famiglie vivono in povertà assoluta. Dopo due mesi di segno meno, lo scorso genna-

io la produzione industriale nei 19 Paesi dell'Eurozona è tornata a crescere facendo registrare in media un più 2,1% rispetto al mese precedente. In Italia, secondo Eurostat, l'incremento è stato dell'1,9%.

In Italia intanto crollano, a gennaio, le domande di indennità di disoc-

cupazione rispetto allo stesso periodo del 2015: nel mese - si legge nell'Osservatorio sulla cassa integrazione dell'Iripi - sono arrivate all'Istituto 148.185 domande di disoccupazione (tra disoccupazione, Aspi, mini Aspi e Naspi) con un calo del 32,3% su gennaio 2015. Rispetto dicembre

quando le domande di disoccupazione complessive erano state 149.531, si registra un calo dello 0,9%.

Dall'Istat (in audizione alla Camera davanti alle commissioni Lavoro e Affari Sociali per il ddl povertà) arriva però un dato preoccupante: relativo però al 2014, 1 milione 470 mila famiglie residenti in Italia (il 5,7% del totale) sono considerate in condizione di povertà assoluta, si tratta di 4 milioni e 102 mila individui (il 6,8% dell'intera popolazione). Il fenomeno appare più diffuso tra le famiglie residenti nel Mezzogiorno, dove si stimano in condizione di povertà circa 704 mila famiglie (l'8,6% del totale), pari a 1,9 milioni di individui poveri (il 45,5% del totale dei poveri assoluti).

● **Libero Consorzio**

Siglato accordo per i rifiuti inerti

●●● Il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale, Dario Cartabellotta, ha deliberato l'approvazione dell'accordo di programma per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione nella provincia di Ragusa a cui hanno aderito quasi tutti i comuni ad eccezione di Ragusa, Pozzallo e Chiaramonte Gulfi. Sono invece 50 le aziende aderenti alla Cna che hanno sottoscritto l'accordo di programma che è in una fase sperimentale di prima applicazione ed è stato elaborato ai sensi del decreto legislativo 152 del 2006. L'accordo di programma è finalizzato ad individuare soluzioni razionali e praticabili per quanto attiene il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione di opere edili al fine di prevenire forme di smaltimento abusivo o di abbandono incontrollato e indiscriminato di rifiuti nel territorio, in linea con i principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti interessati e in considerazione che l'intero sistema si basa sul principio comunitario fondamentale della "responsabilità condivisa" e del "chi inquina paga". ("GN")